

Numero
3544

mm

1

Bellinzona
7 luglio 2021

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Marco Noi e cofirmatari
Per I Verdi del Ticino
Deputati al Gran Consiglio
(tramite sgc@ti.ch)

Interrogazione 1° giugno 2021 n. 58.21 Stato di diritto all'ex Macello?

Signor deputato,
signore e signori deputati,

ci riferiamo alla vostra interrogazione del 1° giugno 2021, con la quale vengono posti alcuni quesiti concernenti lo sgombero e la demolizione degli spazi occupati dagli autogestiti a Lugano (ex Macello) nella notte tra sabato 29 maggio e domenica 30 maggio 2021.

Preliminarmente è doveroso ricordare che sui fatti avvenuti nella notte tra il 29 e il 30 maggio 2021 è aperta un'inchiesta penale tuttora pendente.

Rilevato poi come lo stabile oggetto dello sgombero è di proprietà della Città di Lugano, non v'è chi non veda che, ovviamente, la decisione di intervento spettava unicamente all'Esecutivo comunale. Il Consiglio di Stato non è stato di conseguenza informato o coinvolto in una decisione che non era di sua competenza.

La Polizia cantonale è stata messa a disposizione dal Consiglio di Stato in base alla richiesta di supporto del Municipio di Lugano per l'eventuale sgombero forzoso in base alle decisioni del Municipio così come per la gestione di eventuali manifestazioni di protesta non autorizzate a seguito della procedura di sgombero degli edifici ex Macello. Giova sottolineare che, sempre il Consiglio di Stato, aveva reso attento il Municipio di Lugano sul fatto che un eventuale sgombero tempo prima dei lavori di ristrutturazione dell'ex Macello avrebbe generato un'instabilità a livello di ordine pubblico che sarebbe potuta durare a lungo. In quest'ambito, il Governo, ha infine ribadito che l'ordine pubblico e il controllo del sedime post sgombero doveva essere garantito dal Comune e non dalla Polizia cantonale.

La Polizia cantonale si è messa dunque a disposizione in base a quanto deciso dal Consiglio di Stato su richiesta del Municipio di Lugano (conformemente all'articolo 107 LOC e ai disposti di cui alla Legge cantonale sulla collaborazione tra la Polizia cantonale e le Polizie comunali) e quanto fatto deriva dalle decisioni prese dall'Esecutivo comunale.

RG n. 3544 del 7 luglio 2021

Importante rimarcare infine che nell'operazione di sgombero eseguita su ordine del Municipio non vi sono stati scontri con le forze dell'ordine e non si sono registrati feriti.

Fatta questa premessa, rispondiamo come segue alle singole domande:

1. **Il Direttore del DI, rispettivamente il Consiglio di Stato, erano a conoscenza delle intenzioni della Polizia cantonale di effettuare lo sgombero e la demolizione degli spazi dell'ex macello? Se sì, in che data e ora ne sono venuti a conoscenza?**
2. **Quali erano precisamente le regole d'ingaggio della Polizia cantonale per lo sgombero e la demolizione degli spazi dell'ex Macello? Quali attori hanno partecipato a definire tali regole e le responsabilità decisionali?**
3. **Corrisponde al vero che lo scenario "demolizione" è stato pensato in autonomia dalla Polizia cantonale e proposto all'esecutivo di Lugano solamente la notte tra il 29 e il 30 maggio 2021? Da chi e a che ora tale scenario è stato sottoposto al Municipio di Lugano per chiederne il nulla osta?
A che ora e da chi il Consiglio di Stato e il Direttore del DI sono stati informati di questo scenario?**
4. **Quale impresa ha effettuato i lavori? Da chi e quando è stata contattata l'impresa con la richiesta di effettuare i lavori?**
5. **Secondo quali norme di legge ha agito la Polizia cantonale nell'esecuzione dello sgombero/sfratto del CSOA dagli spazi dell'ex Macello? La procedura adottata è ritenuta giuridicamente corretta dal CdS?**
6. **Secondo quali norme di legge ha agito la Polizia cantonale nell'esecuzione della demolizione? Il Consiglio di Stato ritiene giuridicamente corretta la procedura adottata, sia dal punto di vista delle norme della Legge edilizia sia dal punto di vista della Legge sulle commesse pubbliche?**

Essendoci un'inchiesta penale in corso non possiamo per ora rispondere alle domande poste nel rispetto del segreto istruttorio.

7. **Il Consiglio di Stato sa se sono stati fatti degli accertamenti per verificare la presenza di amianto o altre sostanze tossiche nello stabile demolito? Quali misure sono state adottate dai servizi specializzati del Cantone Ticino per salvaguardare dal rischio amianto gli agenti di polizia, il personale addetto alla demolizione e al trasporto di macerie, gli abitanti del quartiere, i numerosi curiosi sempre presenti davanti alle macerie? Il Consiglio di Stato può garantire l'assenza attuale di pericolo per la popolazione proveniente dalle macerie non ancora smaltite? Nel caso si rendesse conto che vi sia un potenziale pericolo per la popolazione, intende fare qualcosa?**

Il Comune di Lugano ha fatto svolgere delle analisi prima del sequestro del cantiere, ma le risultanze finora non ci sono state trasmesse. Le analisi post demolizione sono invece state ordinate dal Ministero pubblico e i risultati sono coperti dal segreto istruttorio. Un'eventuale comunicazione pubblica al riguardo compete pertanto a quest'ultimo.

8. **La Sezione degli enti locali intende avviare una procedura amministrativa per verificare il motivo per cui il Municipio di Lugano non ha eseguito la procedura di sfratto presso la Pretura, non ha applicato la legge sulle commesse pubbliche, non ha presentato la licenza edilizia né il piano di smaltimento e deposito delle macerie, né ha**

RG n. 3544 del 7 luglio 2021

osservato le regole per il rilevamento ed eventualmente lo smaltimento di sostanze tossiche, amianto in particolare?

Quando per i fatti in questione è pendente una procedura penale, secondo l'art. 196a cpv. 1 Legge organica comunale, le procedure di vigilanza rimangono sospese.

Di conseguenza – dal momento che sui recenti avvenimenti concernenti l'Ex Macello è aperto un procedimento penale – la Sezione degli enti locali deve attenersi a tale disposto per gli accertamenti di vigilanza in base alla Legge organica comunale sull'agire del Municipio e dei suoi membri.

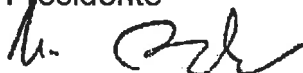
Va inoltre considerato che eventuali verifiche di vigilanza su aspetti che rientrano nel campo d'applicazione della Legge sulle commesse pubbliche, della Legge edilizia o di altre leggi speciali, competerebbero in prima battuta non alla Sezione degli enti locale bensì al Dipartimento e ai servizi competenti settorialmente (art. 195 cpv. 3 LOC).

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore.

Vogliate gradire, signore e signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Manuele Bertoli

Il Cancelliere



Arnaldo Coduri